

ATTO DI NOMINA

DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

premesse che

- a) La L. 190/2012 prevede che in ciascuna amministrazione l'organo di indirizzo individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1 comma 7, riformulato dal D.lgs. 97/2016);
- b) le Determinazioni ANAC n. 8 del 17/06 2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 3/08/2016, n. 840 del 02/10/2018, n. 1064 del 13/11/2019 (PNA2019) hanno confermato la centralità del ruolo del RPCT dando le seguenti indicazioni circa le funzioni di RPCT:
- 1) che sia affidata ad un dirigente interno della Società che:
 - ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
 - sia privo di vincolo fiduciario e gerarchico diretto con l'organo di vertice¹;
 - non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna per i reati di cui all'art. 7, comma 1, lett da a) ad f), del d.lgs. 235/2012 e per i reati contro la PA previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale²;
 - non sia stato destinatario di una sentenza di condanna da parte della Corte dei Conti per danno erariale³;
 - non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
 - sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
 - sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse quali, a titolo esemplificativo, ufficio contratti, gestione del patrimonio, risorse umane;
 - abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa;

¹ Anac PNA2019, delibera n. 1064 del 13 novembre 2019

“Considerata la posizione di autonomia che deve essere assicurata al RPCT e il ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione, non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario.”

² Anac PNA2019, delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 - 2. I requisiti soggettivi: la condotta integerrima

“L'Autorità ritiene che devono essere considerate tra le cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione”.

³ Delibera ANAC n. 650 del 17 luglio 2019.

- 2) che l'atto di nomina preveda che le funzioni di RPCT siano compiute in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato;
 - 3) che nell'atto di nomina siano meglio definiti i poteri del RPCT nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli "obblighi di informazione" nei confronti del RPCT che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPC) e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
 - 4) che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
 - 5) che si preveda, in capo al RPCT, una responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, fatti salvi i casi di commissione di reati rispetto ai quali il RPCT possa dimostrare di avere predisposto prima della commissione del fatto, il PTPC e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza PTPC stesso;
- c) in data 19 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Consip S.p.A. ha deliberato la nomina dell'avv. Panozzo, attuale responsabile della Divisione Compliance e Societario, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di Consip S.p.A., per una durata di tre anni fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Dato quanto sopra e considerata l'imminente scadenza del RPCT in carica, si rende necessario procedere alla nomina del RPCT della Società attribuendogli i seguenti compiti e funzioni, in ottemperanza alla normativa vigente.

* * *

1. Autorità e indipendenza RPCT

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il RPCT non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative nei settori più esposti al rischio corruttivo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree.

2. Compiti assegnati al RPCT

Al RPCT sono assegnati i compiti così come normativamente definiti e richiamati nel Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito PTPC), approvato dalla Società; a titolo esemplificativo:

➤ in materia di anticorruzione:

- elaborare/aggiornare la proposta di PTPC, che viene sottoposto al CdA e al Collegio Sindacale per la relativa adozione entro i termini di legge;
- verificare l'efficace attuazione del PTPC;

- definire il Piano dei Controlli ex L. 190/12, coordinandosi con l'OdV ex d.lgs 231/01 (OdV), il DPO (Data Protection Officer), il GSOS (Gestore Segnalazioni Operazioni Sospette) e il responsabile della Divisione Internal Audit (DIA), ai fini della definizione del Piano Integrato dei Controlli;
 - definire il Piano di formazione integrato unitamente all'OdV, al GSOS e al DPO per quanto di interesse, con l'indicazione del personale da inserire;
 - riferire periodicamente al CdA – il report viene inviato anche a Collegio sindacale, al DP (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) , all'OIV (struttura analoga all'OIV), DPO, GSOS e OdV;
 - entro i termini di legge redigere/pubblicare in Società trasparente la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da inviare al CdA e, per quanto di rispettiva competenza, anche a Collegio sindacale, DP, OIV, OdV, GSOS e DPO;
 - ricevere le relazioni periodiche del DP, dell'OIV, dell'OdV, del GSOS, del DPO e della Divisione di IA, unitamente agli esiti degli Audit e dei controlli effettuati;
 - ricevere le segnalazioni - ed effettua la relativa istruttoria - di cui al Sistema di whistleblowing;
 - incontrare periodicamente OdV, DP, OIV, DPO, GSOS e Collegio sindacale al fine di coordinare le rispettive attività;
 - verificare, d'intesa con il responsabile della DRC ed unitamente all'OdV, l'effettiva applicazione del Programma Pluriennale di Rotazione adottato dal CdA;
 - effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, così come definito nel PTPC;
 - vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 in tema di inconferibilità e incompatibilità;
 - gestire il procedimento di accertamento e gli atti conseguenti di competenza, in ottemperanza alle Linee guida Anac in materia;
- **In materia di trasparenza:**
- coordinare gli aggiornamenti della sezione Trasparenza del PTPC;
 - effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
 - effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di trasparenza, così come definito nel PTPC;
 - collaborare con l'OIV al fine di garantire la necessaria sinergia;
 - ricevere l'attestazione dell'OIV valutando, all'esito, le eventuali azioni di competenza;
 - controllare e assicurare, unitamente ai Referenti per la trasparenza, la regolare attuazione dell'accesso civico in base di quanto stabilito dall'art. 5 d.lgs. 33/13;
 - gestire le richieste di riesame di cui all'art. 5, comma 7, d.lgs. 33/2013 – anche con il supporto del DPO - decidendo con provvedimento motivato.

Infine, il RPCT collabora con l'OdV ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice etico e gestisce, unitamente all'OdV, le comunicazioni inerenti il conflitto di interessi reale e potenziale, fornendo alla Società tutto il necessario supporto.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali. In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001 e il PTPC, le funzioni del RPCT sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo. Inoltre, nell'ambito dell'opportuna integrazione tra organi di controllo, il RPCT garantisce il necessario coordinamento con il Collegio Sindacale, il DP, il GSOS e il DPO.

3. Poteri di interlocuzione e controllo

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a prestare la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure previste nel PTPC. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare all'adunanza del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC e suo aggiornamento;
- interfacciarsi con il CdA, il Collegio sindacale, l'OdV, il DP, l'OIV, il GSOS, il DPO e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere le informazioni necessarie alle attività di competenza a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società riferibili ai settori più esposti al rischio corruttivo, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori, salvo quanto espressamente previsto con riguardo al d.lgs. 39/13 in tema di inconfiribilità.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione

vigente in materia e, altresì, in conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679, e d.lgs. 196/2003 e.s.m.).

Reporting e flussi

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli altri organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito. La Relazione viene inviata, per quanto di rispettiva competenza, anche al Collegio sindacale, all'OdV, al DP, all'OIV, al DPO, al GSOS e al responsabile della Divisione Internal Audit.

In generale il RPCT informa il CdA e gli altri organi di controllo della Società, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività. In particolare relaziona su:

- l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;
- gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
- le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- l'andamento dei Piani di azione e nuovi Piani di azione.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare il RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello, nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e/o di violazioni del PTPC.

L'OdV/RPCT può utilmente segnalare al RPCT/OdV situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti della L. 190/12 o del d.lgs. 231/01, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPC/Modello.

Il RPCT può, inoltre:

- segnalare al CdA e/o all'AD e/o all'OdV e/o al Collegio sindacale e/o agli altri Organi/strutture di controllo le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/13, segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento/adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, a seconda della gravità, all'ANAC, al CdA, all'OIV, alla DRC, informando l'ANAC se ritenuto necessario;
- indicare agli organi competenti, in base a quanto definito nel Sistema disciplinare della Società, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno (o altra data indicata da Anac), così come previsto dall'art. 1 co. 14 Legge 190/2012 e dalla Determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015, pubblica sul sito Web della Società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta.

4. Supporto operativo e retribuzione di risultato

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT può avvalersi del supporto delle altre Direzioni/funzioni aziendali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione. In particolare il RPCT si avvale (i) della Divisione Compliance e Societario per la gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche di anticorruzione e di trasparenza; (ii) della Divisione Internal Audit per lo svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo di cui al Piano Integrato dei Controlli.

Annualmente viene inoltre prevista per il RPCT (all'interno del budget Divisione Compliance e Societario) una dotazione di budget adeguata ed in linea con le disponibilità e le regole in tal senso impartite dall'Amministratore Delegato.

Al RPCT non può essere assegnato alcun compenso aggiuntivo, fatta comunque salva la possibilità di riconoscere un'eventuale retribuzione di risultato legata all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione⁴.

5. Misure poste a tutela dell'operato del RPCT

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni, considerato che trattasi di Dirigente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa con l'approvazione del bilancio del terzo anno;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) il RPCT può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;

⁴ Nelle Nuove Linee Guida ANAC per le società (Determinazione n. 1134 del 8/11/2017) e nel PNA 2019 l'ANAC precisa che annualmente - all'atto dell'approvazione del PTPC - il Consiglio di Amministrazione "può riconoscere al RPCT una retribuzione di risultato legata all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione", fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale. Precisa, infatti, il PNA 2019, che la *performance* individuale del RPCT è valutata in relazione alla specifica funzione affidata, prevedendo a tal fine, gli obiettivi affidati: "ciò anche allo scopo di consentire un'adeguata remunerazione mediante il trattamento accessorio della funzione svolta".

- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace;
- f) inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/12, così come modificata dal d.lgs. 97/16, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15, anche alla luce della specifica disciplina contenuta nel *“Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione”* adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.

6. Responsabilità del RPCT

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL Dirigenti industria e al Sistema disciplinare allegato al PTPC, oltre alle responsabilità previste dalla normativa vigente, ove applicabili.

7. Modifiche del Regolamento

Eventuali modifiche al presente Atto di nomina possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

Per i dettagli delle singole previsioni, si richiama a quanto specificatamente indicato, in tema, nel PTPC.

* * *

In ragione di quanto sopra esposto - anche tenuto conto del lavoro svolto sino ad ora ed al fine di dare un carattere di continuità alle attività effettuate ed avviate – considerato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge, nonché l'assenza di cause di incompatibilità, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità

delibera

- di nominare l'avv. Livia Panozzo (responsabile della Divisione Compliance e Societario), quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con decorrenza dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024;

- di adottare, pertanto, il presente atto di nomina, che sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale della Società ai fini del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza ex. d.lgs. 33/2013; dando mandato all'Amministratore Delegato di compiere tutto quanto necessario ai fini di cui sopra, ivi inclusa l'attribuzione al RPCT dei mezzi necessari per l'espletamento dei compiti attribuiti.

Roma, 25 maggio 2022

per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(ing. Cristiano Cannarsa)